

LES MERVEILLES DU MONDE: 47 MARGHERA E IL PETROLCHIMICO

Carissima Compagnia Gongolante,
 per capire Cà Emiliani bisogna sapere "cossa xe Marghera" (che cos'è Marghera) per parafrasare la canzone "Ti sa miga" (Tu non sai) di Alberto D'Amico
<https://www.youtube.com/watch?v=DAFODb5SAu4> .
 "Xe quel logo dove el mar ghe gera" (E' quel luogo dove c'era il mare) dice il secondo verso della canzone.

Pensate che nel 1934 venne inaugurata la nuova spiaggia elioterapica alla Rana per gli sfrattati bisognosi e se c'era la spiaggia ci sarà stato anche il mare o quantomeno l'acqua.

Sicuramente ci si nuotava dato che mia moglie, tra gli aneddoti familiari, ha quello, databile al 1930, di suo padre che imparava a nuotare alla Rana trattenuto da una corda legata intorno alla vita che la nonna di mia moglie teneva ben stretta pronta a recuperare il pargolo in caso di affondamento.

Ma andiamo con ordine: alla fine degli anni '20 del secolo scorso nasce l'idea di fare di Venezia la "città dell'arte" e di liberarne i palazzi per essere rimessi a nuovo ed essere occupati da imprenditori e professionisti.

Tale politica venne perseguita con la graduale liberalizzazione dei canoni di locazione (dal 1930) che costrinse le famiglie che non li potevano pagare a lasciare Venezia.

Sempre in quegli anni nasce Marghera "città giardino" pensata come quartiere residenziale a ridosso delle fabbriche con aree separate per impiegati (villini), capi operai (villette isolate), ed operai (case operaie).

A sud, ad una certa distanza, alla Rana, vengono realizzate agli inizi degli anni '30 le "cassette minime" destinate ad ospitare gli sfrattati da Venezia, che vanno a costituire la "Nuova Rana" poi ridenominata Cà Emiliani nel 1937.

Per raggiungere la "Nuova Rana" ovvero Cà Emiliani bisogna imboccare via Bottenigo davanti alla chiesetta della B.V. Madonna delle Grazie RANA



ed allontanarsi da via Fratelli Bandiera.

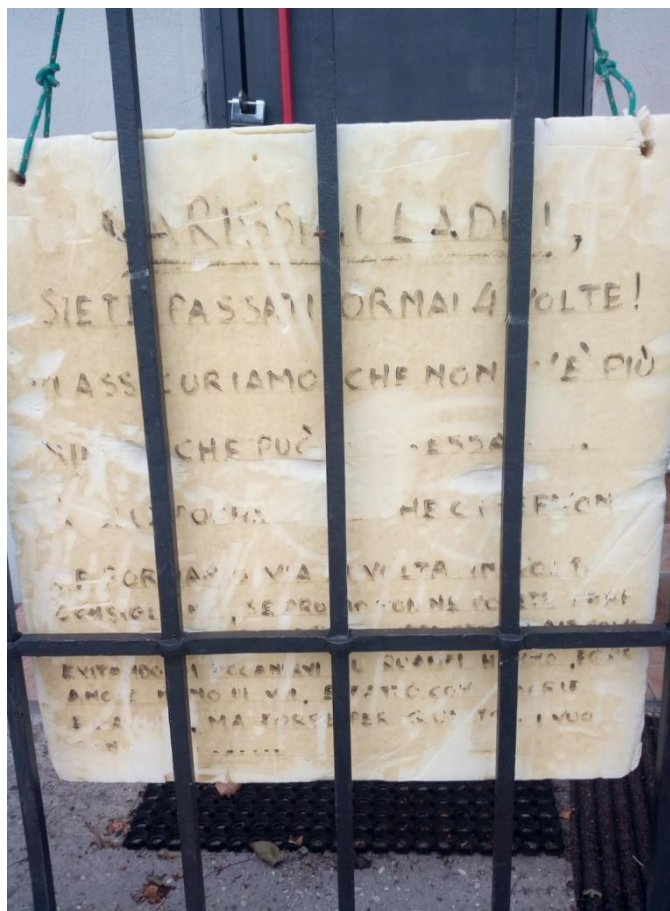
Sulla sinistra si incontra quasi subito la sede dell'Ateneo degli Imperfetti



con in bella evidenza la rana rossa e imperfetta anche lei visto che è strabica.



Ben visibile anche se un po' stinto è il cartello che avvisa i "CARISSIMI LADRI" che dopo il quarto furto non c'è più nulla da rubare.



Subito dopo si iniziano a percepire i miasmi provenienti dalla stazione di sollevamento fognature



da cui fuoriesce l'acqua in forma di cascatella.



Dall'altra parte della strada, all'angolo con via Pasini, c'è l'origine dei fetori



ma c'è anche un cancelletto che non ho potuto proprio ignorare.



Il cancelletto era aperto ed ha rivelato due parallelepipedi sormontati da una fiamma che mi ha immediatamente richiamato le lingue di fuoco che fuoriuscivano dalle ciminiere del Petrolchimico quando era in attività.



Non mi sbagliavo; le due targhe sono state poste in due momenti diversi: quella sottostante ricorda il giorno del ritrovamento, proprio qui a duecento metri dall'ingresso dello stabilimento, del corpo dell'ing. Giuseppe Taliercio, direttore generale della Montedison di Porto Marghera, rapito il 20/05/1981, dalle Brigate Rosse in quanto ritenuto responsabile delle morti sul lavoro nello stabilimento, mentre quella soprastante è stata apposta dieci anni dopo "per non dimenticare".

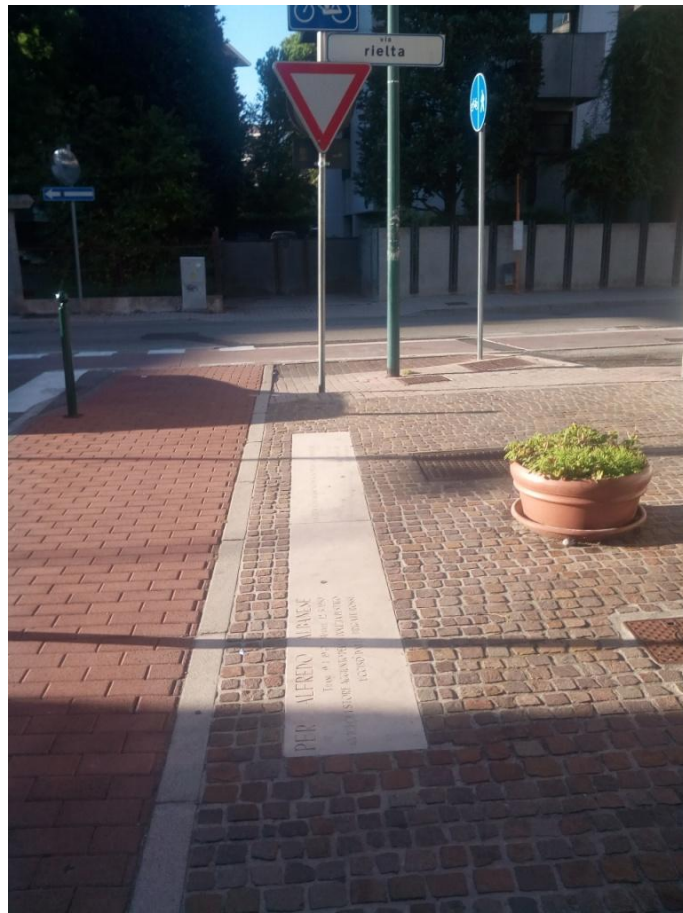


A lui è dedicato il palazzetto dello sport, utilizzato anche come aula bunker, come sede dell'esamificio per gli esami scritti di procuratore legale cui ho partecipato più volte prima di quella fortunata e, paradossalmente, come sede del processo ai padroni della chimica italiana.

Difficile dimenticare quell'anno e i due omicidi dell'anno prima: quello del 29 gennaio 1980 di Sergio Gori, vicedirettore della Montedison di Porto Marghera, ricordato da un cippo in viale Garibaldi nel luogo in cui fu ucciso



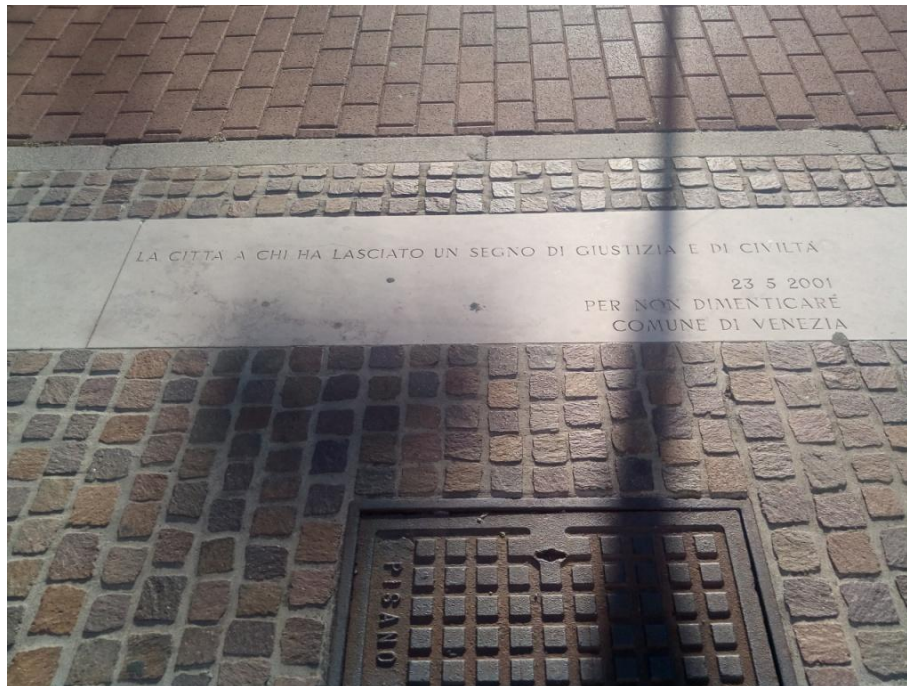
a cui è stata dedicato un asilo a Zelarino e quello del 12 maggio 1980 di Alfredo Albanese, il commissario che indagava sull'omicidio di Gori, ricordato, all'incrocio fra via Comelico e via Rielta dove fu ucciso,



da due lastre di marmo una con i suoi dati



e una con la dedica "per non dimenticare"



mentre poco lontano sorge anche il bellissimo e attrezzatissimo parco a lui dedicato.

Difficile dimenticare anche i 157 morti e i 103 malati tra gli operai nonché un disastro ambientale con 120 discariche abusive e 5 milioni di metri cubi di rifiuti tossici accertati nel processo chiusosi solo il 19 maggio 2006 con la sentenza della Cassazione.

Ho cercato una targa loro dedicata ma non ho trovato nulla che sia stato posto o dedicato a loro ricordo "per non dimenticare".

Volevo raccontare e documentare Cà Emiliani e mi sono perso negli anni di piombo e dei veleni del CVM (Cloruro di Vinile Monomero); me ne scuso e vi prometto che saprete tutto (si fa per dire) su Cà Emiliani domenica prossima a mezzanotte.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

RETTIFICA: nella scorsa mail ho scritto che Piero Brunello di storiAmestre nel libro sul diario di Angelo Simion "svela" il significato del toponimo RANA.

Piero, storico competente e prudente, mi dice che il suo, in mancanza di prove, è al massimo un "suggerimento".

Ieri sono tornato a Cà Emiliani e mi sono intrattenuto a lungo con un ex abitante delle casette minime.

Il nativo mi ha confermato che il toponimo "Rana" si riferiva proprio agli anfibi molto numerosi data la confluenza di molti canali.

Vi segnalo per **mercoledì 17 ottobre dalle ore 19,00 a Padova, cortile Palazzo Moroni, via VIII febbraio: "La notte dei senza dimora"**.

SAVE THE DATE

MERCOLEDI 17 OTTOBRE 2018

LA NOTTE DEI SENZA DIMORA

CORTILE PALAZZO MORONI
VIA VIII FEBBRAIO - PADOVA

DALLE ORE 19:00

**A MEZZANOTTE... DORMI IN PIAZZA CON NOI!
PORTATI UN SACCO A PELO!**
PER DIRE NO ALLA POVERTÀ E PER CHIEDERE MAGGIORI
POSTI LETTO E PIU' ASSISTENZA.

Per info: dirittiallaresidenza@gmail.com

Vi segnalo sempre a **Padova alla Fornace Carotta in via Siracusa 61 venerdì 19 ottobre dalle ore 9,00 alle 17,00** il convegno internazionale: "Percorsi di pace e nonviolenza: progetti ed esperienze in Italia ed Europa".

Vi segnalo pure **per sabato 20 ottobre dalle 10.00 alle 12.30 il gazebo A.N.P.I. in piazzetta Coin a Mestre** per un presidio antifascista anche in risposta alle continue provocazioni dell'ultra destra nel territorio comunale.

Vi segnalo infine per **domenica 21 ottobre le passeggiate a piedi e in bicicletta "Percorsi di pace a Padova 2018"**

<http://www.padovanet.it/evento/passeggiate-piedi-e-bicicletta-percorsi-di-pace-padova-2018>